

autem Stephanum viri timorati, et fecerunt planctum magnum super eum. ³Saulus autem devastabat Ecclesiam per domos intrans, et trahens viros, ac mulieres, tradebat in custodiam.

⁴Igitur qui dispersi erant pertransibant, evangelizantes verbum Dei. ⁵Philippus autem descendens in civitatem Samariae, praedicabat illis Christum. ⁶Intendebant autem turbae his, quae a Philippo dicebantur unanimiter audientes, et videntes signa quae faciebat. ⁷Multi enim eorum, qui habebant spiritus immundos, clamantes voce magna, exibant. Multi autem paralytici, et claudi curati sunt. ⁸Factum est ergo gaudium magnum in illa civitate.

⁹Vir autem quidam nomine Simon, qui ante fuerat in civitate magus, seducens gentem Samariae, dicens se esse aliquem magnum: ¹⁰Cui auscultabant omnes a minimo usque ad maximum, dicentes: Hic est virtus Dei, quae vocatur magna. ¹¹Attendebant autem eum: propter quod multo tempore magis suis dementasset eos. ¹²Cum

Samaria. ²Ma gli uomini timorati seppellirono Stefano, e fecero gran pianto sopra di lui. ³Saulo poi devastava la Chiesa, entrando per le case, e trascinando via uomini e donne, li faceva mettere in prigione.

⁴Quelli frattanto che si erano dispersi, andavano da un luogo all'altro annunziando la parola di Dio. ⁵E Filippo arrivato alla città di Samaria, predicava loro Cristo. ⁶E la moltitudine concordemente prestava attenzione a quello che diceva Filippo, ascoltandolo, e vedendo i miracoli che faceva. ⁷Imperocchè da molti, che avevano spiriti immondi, uscivano questi, gridando ad alta voce. E molti paralitici e zoppi furono sanati. ⁸Per la qual cosa fu grande allegrezza in quella città.

⁹Ma un cert'uomo chiamato Simone stava già da tempo in quella città, esercitando la magia, e seduceva la gente di Samaria, spacciandosi per qualche cosa di grande: ¹⁰e tutti gli davano retta, dal più piccolo fino al più grande, e dicevano: Questi è la potenza di Dio che si chiama la grande. ¹¹E lo ubbidivano, perchè da molto tempo li

minacciò, del Sinedrio. *Seppellirono.* Il greco *συνέκριναν* lat. *curaverunt* significa qui *seppellirono*. A Stefano furono resi tutti gli onori funebri, una parte dei quali consisteva nel percuotersi il petto e nel piangere. Fa veramente meraviglia vedere che si rendono solenni onori a un uomo, che i Giudei avevano fatto passare come un bestemmiatore!

³. *Saulo poi*, come belva inferocita, devastava la Chiesa. Egli Fariseo e zelatore delle tradizioni dei padri (Galat. I, 14), non aveva alcun ritengo, violava ogni libertà *entrando nelle case* e usando violenze di ogni sorta (XXII, 4; XXVI, 9), non rispettava né sesso né età, *ma trascinando via uomini e donne li faceva mettere in prigione* in attesa del giudizio di condanna del Sinedrio.

⁴. *Quelli frattanto*, ecc. La persecuzione, avendo dispersi i predicatori cristiani, fece sì che la dottrina di Gesù venisse annunziata dovunque essi passavano.

⁵. *Filippo.* Questo Filippo non è l'Apostolo, ma il Diacono ricordato al cap. VI, 5, poichè Filippo Apostolo rimase a Gerusalemme (v. 1). *Alla città di Samaria.* E' difficile determinare se qui si tratta della città di Samaria detta allora Sebaste, oppure della Provincia di questo nome. La lezione dei migliori codici greci *τὴν πόλιν τῆς Σαμαρείας* invece di *εἰς τὴν πόλιν Σαμαρείαν* lascia supporre che Samaria indichi piuttosto la provincia di questo nome. Siccome però a πόλιν precede l'articolo determinativo τὴν è chiaro che si parla della città più importante della Samaria, la quale non può essere altra che la capitale Samaria. Questa città fu edificata da Amri re d'Israele, che ne fece la capitale del suo regno. Distrutta prima dagli Assiri e poi nuovamente sotto Giovanni Irano, risorse dalle sue rovine. Erode l'abbellì e la chiamò Sebaste ad onore di Augusto.

Predicava, ecc. I Samaritani aspettavano essi pure il Messia, ed erano già disposti ad accogliere la predicazione del Vangelo (Giov. IV, 25, 35, 42).

⁶. *Concordemente*, ecc. Tutti erano d'accordo nell'ascoltare S. Filippo, il quale confermava eziandio coi miracoli la verità delle cose che annunziava (Mar. XVI, 17).

⁷. *Da molti*, ecc. Accenna ad alcune specie di miracoli operati dal S. Diacono.

⁹. *Fu grande l'allegrezza* per la conversione di molti e per i miracoli che si operavano.

Simone detto comunemente il mago. Era nativo di Gitton o Gitta (l'odierno *Karijet-Sit* presso Naplusa) nella Samaria, come riferisce S. Giustino (Apol. I, 22, 56; Dial. cum Triph. 120) originario egli pure di Samaria. Dato allo studio delle scienze occulte insegnava dottrine gnostiche, e sbalordiva il popolo con operazioni straordinarie dovute all'intervento diabolico. Da tutti i Padri viene considerato come il primo eretico e come il tipo dell'impostore religioso (V. Le Camus, *L'Oeuvre des Apôtres*, Tom. I, p. 152 e ss.). *Qualche cosa di grande.* Si faceva passare per un qualche grande personaggio.

¹⁰. *Tutti davano retta*, ecc. Da ciò si vede l'influenza nefasta che Simone esercitava sui Samaritani, e l'efficacia della predicazione di Filippo, che riuscì a convertirli. *La potenza di Dio*, ecc. Riguardavano Simone come una incarnazione della divinità, o meglio come uno di quegli Eoni, che secondo le dottrine gnostiche, erano come intermediari tra Dio e la materia. *La grande.* Alcuni ritengono questa parola μεγάλη come una semplice trascrizione della parola samaritana *megalē* che significa *rivelatore*. Simone sarebbe quindi la potenza rivelatrice di Dio.

¹¹. *Lo ubbidivano*, ecc. Si erano lasciati sedurre dai falsi prodigi coi quali egli colpiva i loro sensi, e dal fatto che egli aveva dimorato lungamente presso di loro.

¹². *Ebbero creduto a Filippo.* La forza del Vangelo ridusse al nulla l'influenza esercitata da Simon Mago sui Samaritani. *Si battezzarono nel nome*, ecc. Il testo greco è leggermente diversac.